

MOVIMENTO FASCISMO E LIBERTA' PROGRAMMA POLITICO



PUNTI PRINCIPALI

Il Movimento Fascismo e Libertà è un'organizzazione politica che ha il fine di garantire gli interessi e il divenire del popolo italiano, realizzando la democrazia delle categorie, ponendo cioè l'individuo al di sopra della lotta di classe, nel quadro di istituzioni rappresentative della volontà popolare liberamente elette (Presidente della Repubblica, Parlamento), dove il cittadino - produttore (imprenditore, tecnico, lavoratore) possa diventare compartecipe della gestione dello Stato e della produzione e beneficiario degli utili che dalla Produzione derivano, senza dover passare attraverso il filtro negativo e paralizzante dei partiti politici, diventati ormai egemoni e arbitri incontrollabili della vita dei singoli e della collettività nazionale.

La piattaforma politico - programmatica del M.F.L. si articola nei seguenti punti:

Noi viviamo in un secolo dominato e condizionato sotto ogni aspetto e su scala mondiale dallo scontro e della crisi delle due concezioni politico - economico - sociali marxista e liberal - capitalista ereditate dal secolo scorso. La soluzione è il superamento della lotta di classe, nella visione e della sostanza della concezione corporativa e socializzatrice, punto di equilibrio e di incontro tra le esigenze dell'individuo e quelle della collettività.

Questa soluzione che chiameremo **FASCISMO**, è oggi più che mai attuale, valida e proiettata nel futuro, sia di fronte all'ormai irreversibile crisi dell'ideologia marxista che sta affossando i postulati della lotta di classe, della dittatura, del proletariato e dell'internazionalismo divenuti la bandiera del materialismo comunista e dell'imperialismo sovietico, sia di fronte alla impossibilità congenita del liberal capitalismo, struttura portante del materialismo e dell'imperialismo americano, di uscire dagli schemi conservatori e reazionari dei suoi contenuti mercantili e di adeguarsi alle esigenze sempre più pressanti e ineludibili della evoluzione sociale e della presa di coscienza dei lavoratori.

Questa realtà si traduce nella richiesta ormai insopprimibile di considerare e trattare il lavoratore non più come merce da usare, sfruttare e pagare secondo le regole dettate dal mercato, ma come una delle tre fondamentali componenti della produzione accanto agli imprenditori (sia pubblici che privati) e ai tecnici, perché sono i lavoratori - produttori, in definitiva, che alimentano la produzione e creano la ricchezza.

Una democrazia moderna, di conseguenza, deve essere intesa come la sintesi delle esigenze di tutte le categorie che compongono la collettività nazionale e non può prescindere dalla effettiva partecipazione delle categorie stesse alla conduzione della cosa pubblica, attraverso la loro presenza legalizzata nelle Istituzioni della Repubblica che diventa così, di fatto, una Repubblica Sociale.

Questo tipo di democrazia, che possiamo definire "democrazia corporativa", costituisce oggi la sola, autentica soluzione sulla quale puntare per giungere a trasformare sostanzialmente, modernizzandole, le ormai evanescenti e impotenti strutture della superata democrazia partitocratica.

La "democrazia corporativa" costituisce quindi l'obiettivo ideologico e politico del Fascismo moderno, nel quale ci riconosciamo, rivendicandone tutti i valori nazionali e sociali; quel Fascismo moderno, grande rivoluzione ancora incompiuta del nostro secolo, che garantisce la rappresentatività dei variegati interessi dei corpi sociali e delle correnti politiche, in un sistema che concilia l'esigenza di autorità con le libertà sostanziali, oggi conculcate ed eluse dall'attuale falsa democrazia dei partiti.

La democrazia, interpretata così in termini moderni dall'incontro tra Fascismo e Libertà, si compendia essenzialmente, nel rispetto e nella salvaguardia delle libertà di stampa, di associazione, di espressione e di religione, in tre grandi realizzazioni:

La Repubblica Presidenziale, con un Presidente direttamente eletto dal popolo e dotato di poteri esecutivi, con un mandato non rinnovabile e sottoposto al controllo del Parlamento.

Un Parlamento bicamerale di elezione popolare, dove la Camera dei Deputati fa le leggi e il Senato della Repubblica, costituito dai rappresentanti delle corporazioni, ne verifica l'applicazione modificandole quando necessario, tenendo inoltre costantemente sotto controllo, con apposite Commissioni, le strutture dello Stato, del parastato e del sistema bancario. I rappresentanti di Camera e Senato dovranno essere eletti mediante un sistema elettorale proporzionale, unico sistema democratico che garantisce alle forze politiche una rappresentanza proporzionale ai voti ricevuti, a differenza del sistema truffa maggioritario che azzera artificialmente le opposizioni, portando il panorama politico ad un bipartitismo di tipo britannico o americano. Tuttavia avendo sperimentato l'ingovernabilità derivante dall'applicazione di un sistema proporzionale puro, il M.F.L. auspica la creazione di un sistema proporzionale corretto, con sbarramento al tre per cento e conseguente premio di maggioranza. La stessa legge elettorale qui descritta sarà applicata anche alle elezioni locali.

La Socializzazione, intesa come cogestione delle imprese da parte delle forze produttrici (imprenditori, tecnici e lavoratori), nel rispetto della proprietà privata, frutto del lavoro, del risparmio individuale e integrazione della personalità umana e intesa come suddivisione degli utili derivanti dalla produzione e a questo scopo per legge destinati; utili raccolti periodicamente in una Cassa Nazionale gestita dalle categorie e ripartiti tra tutti i lavoratori, compresi quelli delle aziende che non hanno dato utili.

Tutto ciò premesso, il "Raggruppamento Fascismo e Libertà " indica quali obiettivi immediati di azione politica:

la riforma Istituzionale.

La riduzione dei poteri delle Regioni, delle quali è, comunque, auspicabile la soppressione perché strutture superflue e fonti inesauribili di sperperi incontrollati.

L'aumento dei poteri delle Province.

La revisione della legislazione e delle regolamentazioni vincolistiche che bloccano le iniziative e le attività degli enti locali.

La riduzione degli oneri sociali e previdenziali, il cui esorbitare favorisce il proliferare del lavoro nero e aggrava il fenomeno della disoccupazione, specie giovanile.

Il controllo della immigrazione di mano d'opera, per contenere il fenomeno dilagante della immigrazione clandestina

La privatizzazione totale o parziale della sanità, delle Poste e delle Ferrovie ma sotto la supervisione dello Stato.

La rapida attuazione di tutti i provvedimenti indispensabili ed improrogabili che consentano alla industria italiana di affrontare con successo il confronto e l'impatto concorrenziale con le industrie straniere.

Un piano energetico nucleare.

Una politica ecologica che riesca ad equilibrare, fuori da ogni isterismo; le necessità e le esigenze dei cittadini con difesa dell'ambiente.

La revisione della legislazione sull'aborto, considerando che la vita umana è tale dal momento del concepimento.

La tutela con rigide garanzie della libertà personale del cittadino, l'abolizione di tutta la legislazione di emergenza e la estromissione della figura processuale del "pentito". Inoltre il riordino del sistema giudiziario, per riportare i Magistrati fuori dalle lottizzazioni e dai condizionamenti di natura politica che ne avviliscono e ne compromettono la funzione e con la creazione di Sezioni specializzate per i reati di droga, criminalità organizzata, sequestri di persona e corruzione.

L'intensificazione della lotta alla droga e al crimine organizzato, con aggravati effettivi delle pene per i sequestratori di persone e gli spacciatori di droga e con il recupero dei drogati.

La soppressione delle norme costituzionali transitorie e delle legislazioni speciali.

La pacificazione effettiva, con il riconoscimento del servizio militare prestato dai Combattenti della RSI e con il ristabilimento, a tutti i livelli, della istruzione pubblica e nella attività dei mass-media controllati dallo Stato, di quelle verità storiche che da mezzo secolo vengono sistematicamente deformate, ignorate, falsate.

La lotta al sistema mondialista globalizzatore, fautore di un monopolio mondiale che tende inesorabilmente verso un'internazionalizzazione delle Nazioni cancellando origini, usi, costumi e culture dei diversi popoli e all'unificazione in un'unica economia mondiale gestita da pochi individui che regolano il flusso di denaro, il commercio, la vita e la morte delle industrie e quindi del lavoro.

La chiusura di tutti i cosiddetti "centri sociali" italiani finanziati difesi e sostenuti dai partiti di estrazione cattocomunista. Riteniamo, infatti, tali "centri" il braccio armato del comunismo ed il nucleo dissolutore della morale e della civiltà del popolo italiano. Criminalità, spaccio e detenzione di droga, degrado ambientale ed illegalità di ogni genere sono spesso localizzati in questi "centri" difesi dalla politica cattocomunista. Essi in realtà rappresentano l'intoccabile squadristico comunista contro il quale nulla viene fatto dal Governo ed anzi, proprio dal Governo, spesso viene difeso o ignorato.

L'abolizione della legge Merlin che, sopprimendo le cosiddette "case chiuse" nel nome della libertà e dignità di chi si prostituisce, ha in realtà fomentato lo sfruttamento della prostituzione, incentivato il crimine ad esso correlato, costituito un vero e proprio mercato nazionale ed internazionale degli schiavi ed aumentato il numero delle persone che hanno contratto malattie veneree e mortali. Il controllo e la prevenzione dello Stato può garantire invece la scomparsa della criminalità legata e correlata alla prostituzione ed una maggiore prevenzione sulle malattie.

In politica estera la denuncia del Trattato di Pace del 1947 che costringe l'Italia al ruolo di Nazione a sovranità limitata, il rispetto delle alleanze e dei patti sottoscritti nel quadro di uno strenuo impegno per la realizzazione dell'Europa Nazione.

Il Movimento Fascismo e Libertà si ispira ai concetti Mussoliniani degli anni 1919 - 1943 e 1943 - 1945. Intende propagandare la propria ideologia e il proprio pensiero attraverso azioni sociali, politiche e civili nel pieno rispetto delle leggi vigenti e conformemente a quanto espressamente previsto dalla Costituzione Italiana. Condanna, rifiuta e si estranea da ogni qualsiasi forma di violenza usata sia a favore, sia contro l'ideologia che il Movimento rappresenta.

Concepisce la difesa del proprio pensiero attraverso l'uso degli stessi mezzi usati e concessi, sia legalmente, sia politicamente a tutti gli altri movimenti e/o partiti politici.

I militanti facenti parte della struttura del Movimento di ogni ordine, funzione e grado sono chiamati "FASCISTI "

Il M.F.L. non ha come scopo, né palese, né recondito, di ricostituire il disciolto Partito Nazionale Fascista, ma si prefigge di propagandare politicamente e culturalmente un pensiero avente come scopo primario gli interessi del Popolo Italiano.

A tale fine il M.F.L. si impegna ad iniziare e portare avanti idee e concetti dell'ideologia fascista quali:

il risveglio delle coscienze del Popolo Italiano nel considerarsi proprietario esclusivo della Nazione Italiana;

la riaffermazione dei concetti di Patria, Nazione, Famiglia;

la ferma condizione di essere considerati quale Popolo - Nazione e non Stato - Nazione;

la rieducazione sulle proprie origini e sui concetti di fratellanza con gli altri popoli del Pianeta;

la difesa morale, civile e sociale degli usi e dei costumi del Popolo Italiano;

la rieducazione sui valori morali e civili;

la necessità del bene collettivo e della collaborazione tra le classi sociali;

la necessità di agire con leggi adeguate, innanzi tutto verso i cittadini italiani più bisognosi sia nel campo sociale che in campo civile;

l'affermazione del concetto che il bene collettivo è primario rispetto al bene del singolo